

# Sait, firmato l'integrativo per 470

Superata la clausola di riservatezza. «Reputazione aziendale e prerogative sindacali»  
Contro la norma si era schierato anche Borrometi. Si chiude una trattativa di 4 mesi

**TRENTO** Dopo quattro mesi di lotta e trattative, ieri il consorzio Sait e i sindacati del terziario hanno firmato il nuovo contratto integrativo per i circa 470 dipendenti. La busta paga di gennaio, dunque, la prima che in assenza di accordo sarebbe stata «alleggerita» dell'integrativo, è salva. Sindacati moderatamente soddisfatti, anche per aver raggiunto un compromesso in merito alla «clausola di riservatezza» chiesta dalla società guidata dal presidente Renato Dalpalù e dal direttore Luca Picciarelli. Una richiesta anomala stigmatizzata anche da Paolo Borrometi, il giornalista presidente di Articolo 21, ieri a Trento per presentare un'iniziativa di promozione dell'informazione



**In piazza** Quattro giorni di sciopero

nelle scuole: «Mi pare una clausola anticostituzionale che va contro l'articolo 21, una cosa gravissima. Non possono esistere delle clausole di riservatezza nella diffusione delle notizie. Non possono esserci limiti alle notizie che i giornalisti possono pubblicare, ma soprattutto alle notizie che i cittadini possono voler apprendere».

Il Sait, dopo un anno di cassa integrazione straordinaria, nell'aprile dell'anno scorso ha licenziato 80 persone, un vero shock per la cooperazione trentina. Poi a fine settembre, senza preavviso, ha disdetto l'integrativo alle restanti 480, chiedendo di rendere completamente variabile un integrativo che in media vale 3000 euro

per ogni dipendente, finora dato come premio presenza, in pratica fisso. Sono scattati 4 giorni di sciopero di fila, innalzando molto il livello dello scontro. Nelle settimane seguenti un po' alla volta le parti sono tornate a negoziare, finché si è trovato un compromesso sulla parte economica che i lavoratori lunedì hanno approvato. Partendo da un integrativo di 3100 euro, se un dipendente guadagna mille euro, avrà in un anno 2100 euro fissi e 1000 variabili. Se invece ne guadagna 2000, ne avrà 1100 di fissi e 2000 di variabili. La ratio: più riconoscimento fisso agli stipendi più bassi. Inoltre ci saranno 300 euro di bonus se il consorzio riesce a raggiungere il 5% di aumento

di fatturato, oltre ad altri miglioramenti. Com'è stata risolta la partita della riservatezza? «Le parti si impegnano a collaborare per un effettivo miglioramento delle relazioni industriali, riconoscendo che la reputazione aziendale costituisce valore, fermo restando le prerogative sindacali» è scritto nell'accordo siglato, che dunque prevede la riservatezza «ma noi dobbiamo portare avanti la nostra attività anche in senso critico — sottolinea Lamberto Avanzo della Fiscat Cisl — Quindi ci sentiamo liberi». Alla fine, con Larcher della Uilutcs e Caramelle della Filcams Cgil, si dice «moderatamente soddisfatto».

**E. Orf.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TRATTATIVA » FINE DELLA TELENNOVELA

# Sait, firmato l'accordo sull'integrativo

Per i 472 lavoratori premi fino a 3100 euro. Malattie, domeniche, coinvolgimento nella gestione: ecco cosa cambia

di Luca Petermaier

► TRENTO

Mai in Trentino il rinnovo del contratto integrativo di un'azienda ha ricevuto così tanta attenzione mediatica come nel caso di Sait. Segno di un forte legame del territorio con quel marchio che da anni è sinonimo di cooperazione, mutualità, condivisione di valori. Dopo mesi in cui questi valori sono stati messi in discussione da una trattativa serrata al limite dello scontro frontale, ieri l'azienda e i sindacati sono riusciti a trovare una sintesi e chiudere il rinnovo dell'integrativo per i 472 dipendenti. Rinnovo (lo ricordiamo) reso necessario dalla scelta aziendale di disdettare l'integrativo per legarlo a parametri più corrispondenti ai risultati raggiunti dal Consorzio. Ecco i punti salienti dell'intesa raggiunta.

**La parte economica: 3100 euro a testa.**

Su questo punto, in realtà, Cgil, Cisl, Uil e azienda avevano trovato un punto di caduta comune quasi subito. La scelta è ricaduta su un meccanismo che garantisce una parte fissa del premio più alta a chi percepisce uno stipendio più basso, mentre la parte variabile cresce gradualmente per le figure apicali. L'obiettivo, condiviso da tutti, è quello di tutelare maggiormente i livelli che meno possono incidere nelle scelte strategiche aziendali.

**Maggiore coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte.**

È solo un principio che il



Dopo mesi di trattativa ieri Sait e sindacati hanno siglato il nuovo integrativo

presidente Renato Dalpalù e il direttore Luca Picciarelli hanno voluto inserire, ma è un principio importante: l'azienda si apre (in modi e forme tutti da stabilire) a coinvolgere i dipendenti nelle decisioni. Siamo lontani da una presenza nel cda come avviene in Germania, ma l'apertura c'è. Resta da capire - dopo le tensioni degli ultimi anni - quanto i sindacati intendano farsi coinvolgere nelle decisioni senza poter davvero incidere.

**Integrazione della malattia.**

Le parti hanno convenuto che le malattie lunghe, che dal

quarto al ventesimo giorno fino ad oggi erano pagate al 75%, d'ora in avanti verranno coperte al 100%, ma solo per una volta all'anno per ogni lavoratore.

**Domeniche.**

La maggiorazione per il lavoro domenicale è del 60%.

**Pasti nei punti vendita.**

L'accordo stabilisce, tra l'altro, di prevedere forme di compensazione per i dipendenti che lavorano nei punti vendita e che non possono (per motivi di orario) usufruirne del pasto.

**Maternità**

L'azienda si dice disponibi-

le a concedere il part time per massimo 3 anni, solo ad esaurimento in continuità dei periodi di maternità obbligatoria, facoltativa, delle ferie e dei permessi. È disponibile a certe condizioni, a concedere inoltre un periodo di aspettativa non retribuita fino ad un massimo di 4 mesi.

**Clausola di riservatezza**

Le parti si impegnano a non divulgare informazioni riservate (dati di bilancio e altro) e a collaborare per un effettivo miglioramento delle relazioni industriali «riconoscendo che la reputazione aziendale costituisce un valore».

### LE REAZIONI

## Dalpalù: ripartiamo I sindacati: noi uniti

► TRENTO

Non nasconde la propria soddisfazione il presidente di Sait Renato Dalpalù: «È stata una lunga trattativa ma alla fine penso che entrambe le parti debbano ritenersi soddisfatte. Per quanto ci riguarda abbiamo proposto ai sindacati di coinvolgere i lavoratori nella gestione aziendale. Non siamo ai livelli della presenza dei lavoratori nei cda come in Germania, ma siamo convinti che possa iniziare una sperimentazione in questo senso. Ad esempio, abbiamo concordato che anche le organizzazioni sindacali devono farsi carico della tutela dell'azienda, anche all'esterno. Ognuno deve fare la propria parte. Spero che questo rappresenti un momento di ripartenza nelle relazioni sindacali. Ricordo che dal 2016 ad oggi, Sait e sindacati hanno firmato 5 accordi in 27 mesi. A mio avviso si tratta di numeri che indicano una buona capacità di trattativa, un punto di caduta comune l'abbiamo sempre trovato. Purtroppo l'eccessiva esposizione mediatica ci ha danneggiato».



Il presidente Dalpalù

Ieri è giunta anche una nota dei sindacati: «Dopo una trattativa anche aspra abbiamo raggiunto un accordo di gnito per tutti i 472 lavoratori e le lavoratrici Sait - è il commento dei tre segretari generali Roland Caramelle Lamberto Avanzo e Walter Largher -. In questa partita ha giocato un ruolo importante sia la compattezza di fronte sindacale sia la mobilitazione dei lavoratori».

Walter Largher ha poi spiegato: «Un accordo che segna una ripartenza nei rapporti lo lo spero. Questo è quello che abbiamo cercato di scrivere nel contratto, ma poi bisogna vedere in concreto se quelle parole troveranno riscontro nei fatti».